

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 2465
TAB. 7
Annesso 6

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

(V. Stampato Camera n. 3779)

approvato dalla Camera dei deputati il 19 novembre 2010

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 19 novembre 2010*

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011
e per il triennio 2011-2013**

TABELLA n. 7

**Stato di previsione del Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca
per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013**

—————
ANNESSE N. 6
—————

CONTO CONSUNTIVO

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

ANNESSO N. 6
allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca
per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013

CONTO CONSUNTIVO

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

BILANCIO CONSUNTIVO

indice
bilancio al 31 dicembre 2009

schemi di bilancio

nota integrativa

criteri di formazione e struttura del bilancio

comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

relazione sull'andamento della gestione

la missione

il quadro istituzionale

il contesto ambientale

l'assetto organizzativo

allegati:

- report flusso dei visitatori 2009

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
Attivo				
B	Immobilizzazioni			
I	immateriali	2.879.792	3.978.007	-1.098.215
II	materiali	2.262.548	2.320.379	-57.831
III	finanziarie	2.080	810	1.270
	Totale immobilizzazioni (B)	5.144.420	6.299.196	-1.154.776
C	Attivo Circolante			
I	rimanenze			
-	prodotti finiti	248.334	108.248	140.086
II	crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	3.869.431	2.471.363	1.398.068
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		3.869.431	2.471.363	1.398.068
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	disponibilità liquide	261.480	1.194.125	-932.645
	Totale attivo circolante (C)	4.379.245	3.773.736	605.509
D	Ratei e Risconti	30.823	26.597	4.226
	Totale Attivo	9.554.488	10.099.529	-545.041

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
Passivo e Netto				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII	Altre Riserve			
-	fondo contributi per investimenti	4.280.894	5.719.659	-1.438.765
-	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	1
VIII	Risultati portati a nuovo	24.892	24.433	459
IX	Risultato dell'esercizio	493	459	34
	Totale patrimonio netto (A)	4.409.571	5.847.842	-1.438.271
B	Fondi per Rischi ed Oneri	350.764	116.500	234.264
C	Trattamento di Fine Rapporto	372.098	412.694	-40.596
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	3.621.329	2.610.018	1.011.311
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	663.131	707.339	-44.208
		4.284.460	3.317.357	967.103
E	Ratei e Risconti	137.595	405.136	-267.541
	Totale Passivo e Netto	9.554.488	10.099.529	-545.041

Nota: Si segnala che a partire dall'anno 2009 i "beni di valore storico museale e oggetti d'arte" sono iscritti in bilancio al valore simbolico di 1 euro alla voce Attivo B-Immobilizzazioni, II-materiali, contopartita A-Patrimonio Netto, VII-altre riserve.
La colonna comparativa 2008 è stata riclassificata al fine della comparabilità dei dati di bilancio: le voci riclassificate riguardano lo Stato patrimoniale Passivo e Netto: B-Fondi per Rischi e Oneri, D-Debiti, E-Ratei e Risconti.

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.177.729	3.880.220	297.509
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	140.087	54.036	86.051
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.750.098	4.315.189	434.909
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.733.215	1.729.574	3.641
Totale valore della produzione	10.801.129	9.979.019	822.110
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	355.388	372.482	-17.094
7 per servizi	3.177.498	3.058.103	119.395
8 per godimento beni di terzi	72.611	16.269	56.342
	3.605.497	3.446.854	158.643
9 per il personale			
- salari e stipendi	2.968.850	2.749.961	218.889
- oneri sociali	850.605	742.453	108.152
- trattamento di fine rapporto	176.468	171.755	4.713
- altri costi	20.639	26.799	-6.160
	4.016.562	3.690.968	325.594
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	1.368.573	1.395.598	-27.025
- immobilizzazioni materiali	686.344	601.818	84.526
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0	0	0
	2.054.917	1.997.416	57.501
12 accantonamenti per rischi	275.864	61.436	214.428
13 altri accantonamenti	294.450	330.548	-36.098
14 oneri diversi di gestione	395.539	413.557	-18.018
Totale costi della produzione (B)	10.642.829	9.940.779	702.050
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	158.300	38.240	120.060
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	383	5.134	-4.751
- interessi e altri oneri finanziari	-66.245	-52.614	13.631
Totale oneri e proventi finanziari	-65.862	-47.480	18.382
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	28.828	155.180	-126.352
- oneri	-8.808	-21.560	-12.752
Totale proventi ed oneri straordinari	20.020	133.620	-113.600
Risultato prima delle imposte	112.458	124.380	-11.922
imposte di esercizio	-111.965	-123.921	-11.956
Risultato dell'esercizio	493	459	34

NOTA INTEGRATIVA

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2009

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall' 01/01/2009 al 31/12/2009; esso evidenzia un risultato di 493 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità con l'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; inoltre dal presente esercizio ai fini di una migliore chiarezza tali beni sono stati iscritti in bilancio per un valore meramente simbolico di 1 euro tra le immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte";
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla best practice contabile in materia di enti non profit.

Comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

In linea ai principi dell'art. 2423-ter comma 5 del codice civile "Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'anno precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa."

Si segnala che si è proceduto a riclassificare la colonna comparativa dell'esercizio precedente relativamente alla voce "fondo rischi e oneri" e "ratei e risconti passivi".

Per quanto riguarda i valori del fondo rischi e oneri l'adeguamento si è reso necessario in quanto si è ritenuto più corretto riclassificare gli oneri relativi al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza e a retribuzione maturate ma non erogate al personale alla data di chiusura dell'esercizio precedente tra i debiti.

Per quanto riguarda i ratei e risconti passivi si è reso necessario riclassificare i ratei passivi tra i debiti seguendo lo stesso criterio adottato, con il parere favorevole del Collegio dei revisori, nell'esercizio 2009.

Si segnala inoltre che tra il Patrimonio netto i fondi Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente sono stati accorpati all'interno del fondo contributi per investimenti vista la destinazione stabilita dagli enti erogatori; anche in questo caso si è proceduto ad adeguare la colonna comparativa dell'esercizio precedente.

Le riclassificazioni della colonna comparativa effettuate consentono una migliore analisi delle variazioni intervenute nel periodo non essendo altrimenti comparabili i dati dell'anno precedente.

Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita utile dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è indicato in nota integrativa.

Secondo il trattamento seguito, in linea con le best practice internazionali, qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni nella nota integrativa.

La Fondazione nella rappresentazione contabile dei beni di valore storico e oggetti d'arte ha quindi tenuto conto dei seguenti vincoli e priorità:

- nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni di valore storico e oggetti d'arte, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni di valore storico e oggetti d'arte utilizzando comunque il "fair value" dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con un aggravio dei costi per la Fondazione;
- in ogni caso, l'inserimento del valore di stima dei beni di valore storico e oggetti d'arte nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

Sono valutate al valore di costo che è risultato inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione.

fondi per rischi e oneri

Lo stanziamento è effettuato in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato secondo quanto previsto nell'art. 2120 del codice civile e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007.

Il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro; diversamente nel caso in cui il lavoratore abbia aderito ad una forma di previdenza complementare, il relativo versamento libera il datore di lavoro da ogni responsabilità per gli importi trasferiti al fondo che rimane a riguardo l'unico soggetto obbligato nei confronti del dipendente.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate.

ratei e risconti

Sono determinati, con il parere favorevole del Collegio dei revisori, nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi quindi in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

contributi e fondo contributi per investimenti

I contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private si riferiscono sia alle somme a fronte di oneri di esercizio sia a quelle per specifici investimenti. Per una loro corretta rappresentazione in Bilancio, la quota a fronte di costi spesabili nel periodo è iscritta tra i ricavi con eventuale rettifica attraverso i risconti passivi in base alla competenza economica, mentre una quota parte impiegata per l'acquisizione di beni pluriennali, che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri, è accantonata direttamente in un apposito fondo del Patrimonio netto denominato "Fondo Contributi per Investimenti".

I contributi, così stanziati nel fondo, sono imputati pro quota al conto economico, nella voce "utilizzo fondi" tra gli "altri ricavi e proventi", a rettifica dell'ammortamento relativo ai beni stessi. Attraverso questa impostazione contabile, si realizza più efficacemente il principio di correlazione costi-ricavi: l'onere per il consumo-utilizzo degli investimenti finanziati dai contributi, avvenuto nell'esercizio e misurato dall'ammortamento, risulta, infatti, bilanciato dall'imputazione di un componente positivo, costituito dall'utilizzo del contributo precedentemente accantonato.

In altri termini, il costo dell'investimento, iscritto tra le immobilizzazioni e acquisito attraverso i contributi è ripartito mediante l'ammortamento tra i diversi esercizi ed è, contestualmente, rettificato attraverso l'utilizzo del contributo che ne ha consentito l'acquisizione.

Riteniamo che tale impostazione contabile, utilizzata dall'esercizio 2003, realizza pienamente la competenza economica in quanto in realtà non profita la competenza dei contributi utilizzati per gli investimenti deve essere determinata dal relativo impiego. Pertanto nel caso delle immobilizzazioni la sospensione del costo tra le attività implica necessariamente la sospensione dello specifico contributo attraverso l'accantonamento al fondo. Allo stesso tempo per gli investimenti effettuati con i contributi si realizza pienamente il principio della prudenza.

Si tratta di una impostazione prevista dalla Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2008	incrementi	decrementi	31.12.2009
ATTIVO				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	7.368.873	270.358	0	7.639.231
- ammortamenti	-3.390.866	0	1.368.573	-4.759.439
	3.978.007	270.358	1.368.573	2.879.792
II materiali				0
- consistenza	5.950.186	628.511	0	6.578.698
- ammortamenti	-3.629.808	0	686.344	-4.316.151
	2.320.379	628.511	686.344	2.262.548
				0
III finanziarie	810	1.270	0	2.080
				0
Totale immobilizzazioni (B)	6.299.196	900.139	2.054.917	5.144.420
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- prodotti finiti	108.248	140.086	0	248.334
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.471.363	1.398.068	0	3.869.431
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	2.471.363	1.398.068	0	3.869.431
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV disponibilità liquide	1.194.125	0	932.645	261.480
Totale attivo circolante (C)	3.773.736	1.538.154	932.645	4.379.245
D Ratei e Risconti	26.597	4.226	0	30.823
TOTALE ATTIVO	10.099.529	2.442.519	2.987.562	9.554.488

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 900.139 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 2.054.917 euro per effetto dell'ammortamento dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta una variazione positiva netta pari a 605.510 euro dovuta ad un incremento di 1.518.154 euro legato all'incremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo e del valore delle rimanenze dei prodotti finiti e al decremento delle disponibilità liquide per 932.645 euro.

La voce ratei e risconti attivi presenta un incremento pari a 4.226 euro.

STATO PATRIMONIALE	31.12.2008	incrementi	decrementi	31.12.2009
PASSIVO				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve	0	0	0	0
- fondo contributi per investimento	5.719.659	0	1.438.765	4.280.894
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	0	1	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	24.433	459	0	24.892
IX Risultato dell'esercizio	459	34	0	493
Totale patrimonio netto (A)	5.847.842	494	1.438.765	4.409.571
B Fondi per Rischi ed Oneri	116.500	234.264	0	350.764
C Trattamento di Fine Rapporto	412.694	0	40.596	372.098
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.610.018	1.011.311	0	3.621.329
- esigibili oltre l'esercizio successivo	707.339	0	44.208	663.131
	3.317.357	1.011.311	44.208	4.284.460
D Ratei e Risconti	405.136	0	267.541	137.595
TOTALE PASSIVO	10.099.529	1.246.069	1.791.110	9.554.488

Il patrimonio netto varia per effetto del saldo dell'utilizzo del fondo contributi per investimenti per 1.438.765 euro, dei risultati portati a nuovo e dell'esercizio per 493 euro oltre che per l'iscrizione, a partire dall'anno 2009, del fondo beni di valore storico e oggetti d'arte al valore simbolico di 1 euro.

Il fondo per rischi e oneri si è incrementato per 234.264 euro (risultante dall'accantonamento per 275.864 euro e utilizzo dell'anno 41.600 euro) mentre i debiti hanno subito un incremento pari a 1.011.311 euro e un decremento per 44.208 euro: tali variazioni rispetto all'anno precedente tengono conto della riclassificazione che si è resa necessaria ai fini della comparabilità delle voci di bilancio.

In particolare nella colonna relativa all'esercizio 2008 sono stati riclassificati 366.809 euro dalla voce fondo rischi e oneri alla voce debiti esigibili entro l'esercizio successivo, costituiti da oneri relativi al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza (297.742 euro) e per retribuzione maturate non erogate al personale alla data di chiusura dell'esercizio precedente (69.067 euro), dalla voce ratei passivi alla voce debiti esigibili entro l'esercizio successivo 137.615 euro.

I ratei e risconti passivi presentano una variazione negativa per 267.541 euro.

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

immobilizzazioni immateriali	software	altre immateriali	totale
costo storico	73.439	7.295.434	7.368.873
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	49.255	3.341.610	3.390.866
valore all'inizio del periodo	24.184	3.953.823	3.978.008
acquisizioni dell'esercizio	25.217	245.140	270.358
riclassifiche dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	10.972	1.357.601	1.368.573
valore a fine esercizio	38.429	2.841.363	2.879.792
rivalutazione totale	-	-	-

Le immobilizzazioni immateriali accolgono i "costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" in linea con il Principio Contabile n. 24 relativo alle immobilizzazioni immateriali emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in

comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute stimata in 5 anni.

immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento del Collegio dei Revisori, si è deciso per una maggiore chiarezza di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macro categorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
 - attrezzature e arredamento
 - macchine di proiezione e impianto sonoro
 - attrezzature generiche
 - attrezzature specifiche
 - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
 - macchine d'ufficio
 - macchine elettroniche ed elettriche
 - automezzi e mezzi di trasporto
 - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
 - attrezzatura varia
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

impianti, attrezzature e macchinari	attrezzature e arredamento	macchine di proiezione e impianto sonoro	attrezzature generiche	attrezzature specifiche	impianti, attrezzature e macchinari	totale
costo storico	2.147.649	170.470	87.209	523.797	1.617.350	4.546.474
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	1.051.667	90.470	83.859	511.958	652.614	2.390.568
valore all'inizio del periodo	1.095.982	80.000	3.349	11.839	964.736	2.155.906
acquisizioni dell'esercizio	422.646	-	-	7.546	178.326	608.518
riclassifiche dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	369.057	21.853	3.349	12.971	216.558	623.789
valore a fine esercizio	1.149.571	58.147	-	6.414	926.504	2.140.636
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	totale
costo storico	274.470	775.846	54.973	222.505	75.918	-	1.403.713
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	230.297	662.668	47.851	222.505	75.918	-	1.239.240
valore all'inizio del periodo	44.173	113.178	7.122	-	-	-	164.473
acquisizioni dell'esercizio	-	19.993	-	-	-	-	19.993
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
iscrizione dell'esercizio	-	-	-	-	-	1	1
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	13.931	43.876	4.748	-	-	-	62.555
valore a fine esercizio	30.243	89.295	2.374	-	-	1	121.912
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-

Si segnala inoltre che nel 2009 la categoria delle immobilizzazioni in corso non evidenzia alcuna iscrizione ad inizio esercizio né movimentazione.

Riguardo i beni di valore storico museale e oggetti d'arte si rammenta che in ottemperanza all'art. 4, comma 6, del d.lgs. n. 258/99, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, con delibera n. 6/99 assunta nella seduta del 3 settembre 1999 ha delegato il Presidente alla designazione degli esperti per la stima del patrimonio.

Con ordinanza n. 2/99 del 17 novembre 1999, il Presidente pro tempore ha disposto la costituzione del gruppo di lavoro per la relazione della stima patrimoniale, coordinata dall'ing. Giorgio Bressi, esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera n. 11/99 del 17 dicembre 1999, ha ratificato la predetta ordinanza presidenziale.

In data 10 luglio 2000, il Direttore pro tempore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (nel frattempo trasformatosi in fondazione di diritto privato) ha conferito l'incarico professionale all'ing. Giorgio Bressi che ha concluso la sua opera nel dicembre 2006 e il relativo elaborato di stima del patrimonio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nel mese il 23 aprile 2007.

Va, peraltro, sottolineato che il valore del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte specificamente oggetto della stima da parte dell'ing. Bressi, era stato indicato sin dal bilancio di trasformazione del preesistente Ente pubblico in Fondazione. Deve, nondimeno, osservarsi che in ogni caso il valore dei suddetti beni risulta neutro rispetto ai valori iscritti nello Stato Patrimoniale della Fondazione per questo motivo è

stata fatta la scelta di indicare tale valore in nota integrativa mentre in bilancio, dall'anno 2009, si è esposto un importo simbolico di 1 euro per segnalare l'esistenza dei beni.

Si indica di seguito il valore dei beni stimati al 31 dicembre 2009:

beni di valore storico museale e oggetti d'arte	collezioni storiche	oggetti d'arte	beni librari	totale
valore di stima	23.271.333	9.270.312	3.114.000	35.655.645

Il valore complessivo dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte della Fondazione è pari a 35.655.645 euro, così come risulta dalla stima agli atti della Fondazione.

immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali in quanto costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

Variazione intervenute nella consistenza delle altre voci dell'Attivo

rimanenze

Le rimanenze devono essere iscritte, secondo il codice civile e i principi contabili (in particolare il n. 13), al minore tra il costo di acquisto maggiorato degli oneri di diretta imputazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Nel presente esercizio sono state, pertanto, valutate al costo, in quanto inferiore al valore di mercato, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza. Detto criterio risponde a criteri di prudenza e ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

rimanenze prodotti finiti	bilancio 2008	bilancio 2009	variazione
prodotti editoriali	38.603	170.139	131.536
prodotti di merchandising	69.645	78.195	8.550
totale	108.248	248.334	140.086

Le rimanenze, pari a 248.334 euro, sono costituite da merci e prodotti finiti e si riferiscono ai prodotti in vendita presso il bookshop gestito direttamente dalla Fondazione: in particolare si tratta di libri e prodotti di merchandising.

crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante presentano un incremento pari a 1.398.068 euro e ammontano complessivamente a 3.869.431 euro. Ne fanno parte 2.324.150 euro per contributi da ricevere, 742.390 euro per crediti verso clienti, 202.997 euro per fatture da emettere e note di credito da ricevere, 305.685 euro per acconti e anticipazioni (IRAP, fornitori, partner di progetto), 21.837 euro per crediti IVA, 272.372 euro per crediti verso INPS per fondo tesoreria sul TFR che la Fondazione ha versato.

disponibilità liquide

Le disponibilità liquide presentano un decremento di 932.644 euro dovuto essenzialmente al ritardo nell'erogazione del contributo per il funzionamento di competenza determinato per legge pari a 1.126.783 euro ricevuto dopo la chiusura dell'esercizio 2009.

Al 31 dicembre 2009 le disponibilità liquide ammontano a 261.480 euro.

ratei e risconti attivi

La voce risconti attivi, pari a 30.823 euro, è composta, oltre al rinvio di poste minori su servizi vari, essenzialmente dal differimento dei costi relativi alle polizze assicurative per 4.133 euro e all'importo di 11.264 euro che si riferisce al rinvio della quota di costo, di competenza dell'esercizio successivo, relativo alla commissione dovuta sulla fidejussione collegata al finanziamento ventennale ricevuto dalla Regione Lombardia (FRISL).

Variazione intervenute nella consistenza del Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto comprende:

- fondo di dotazione
- fondo contributi per investimento
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte
- risultato dell'esercizio precedente
- risultato dell'esercizio in corso

La tabella di seguito riportata ne evidenzia le movimentazioni:

movimentazioni del Patrimonio Netto	fondo di dotazione	fondo contributi per investimenti	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	risultato di esercizio precedente	risultato di esercizio in corso	totale
all'inizio dell'esercizio precedente	103.291	5.332.181	0	21.786	2.647	5.459.905
destinazione del risultato	0	0	0	2.647	-2.647	0
movimentazione	0	387.478	0	0	0	387.478
alla chiusura dell'esercizio precedente	103.291	5.719.659	0	24.433	459	5.847.842
destinazione del risultato	0	0	0	459	-459	0
movimentazione	0	-1.438.765	1	0	0	-1.438.764
risultato dell'esercizio in corso	0	0	0	0	493	493
alla chiusura dell'esercizio in corso	103.291	4.280.894	1	24.892	493	4.409.571

In particolare il fondo contributi per investimento è costituito da contributi su progetti finanziati impiegati nell'acquisizione di beni che ad utilità pluriennale.

Il fondo al 31 dicembre 2009 è pari a 4.280.894 euro e ha subito un decremento netto pari a 1.438.765 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 294.450 euro e del decremento per l'utilizzo corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso contributi accantonati (1.733.215 euro).

Si segnala che i fondi erogati dalla Regione Lombardia e dal Ministero dell'Ambiente sono stati accorpatisi all'interno del fondo contributi per investimento vista la destinazione stabilita dagli enti erogatori.

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del Passivo

fondo rischi e oneri

Il Fondo rischi e oneri, pari a 350.764 euro, ha avuto un incremento netto pari a 234.264 euro.

fondo rischi e oneri	fondo rischi	fondo oneri	totale
all'inizio dell'esercizio	116.500	366.809	483.309
accantonamento	275.864	0	275.864
riclassificazioni	0	-366.809	-366.809
utilizzo	-41.600	0	-41.600
alla fine dell'esercizio	350.764	0	350.764

Il Fondo rischi è stato incrementato tenendo conto dei rischi derivanti da possibili controversie giudiziali a sfavore della Fondazione per 275.864 euro sulla base del parere emesso dai consulenti legali della Fondazione e utilizzato per 41.600 euro per oneri e spese sostenute per la chiusura di due contenziosi.

Il Fondo oneri alla chiusura del precedente esercizio, costituito da oneri relativi al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza e da retribuzione maturate non erogate al personale per 366.809 euro è stato interamente riclassificato: si è ritenuto più corretto iscrivere tali oneri nella voce debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 372.098 euro.

Il Fondo è al lordo dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS in quanto il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

debiti

I debiti presentano un incremento pari a 967.103 euro e ammontano complessivamente a 4.284.460 euro.

L'incremento dei debiti esigibili entro l'esercizio successivo è dovuto sostanzialmente al ritardo nell'erogazione del contributo dello Stato pari a 1.126.783 euro di competenza dell'esercizio che, a differenza degli anni precedenti, è avvenuta nel mese di marzo 2010 anziché nel periodo novembre-dicembre 2009. In generale lo slittamento degli incassi dei contributi assegnati dalle istituzioni e del fatturato ha determinato un peggioramento temporaneo della posizione finanziaria netta della fondazione e un conseguente incremento degli oneri finanziari per le anticipazioni effettuate dagli istituti di credito.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione dei debiti:

debiti	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo	totale
Regione Lombardia - FRISL	44.208	663.131	707.339
banche	1.464.935	0	1.464.935
fornitori	1.096.037	0	1.096.037
fatture da ricevere	119.251		119.251
tributari	224.228	0	224.228
previdenziali	267.011	0	267.011
retribuzioni	303.931	0	303.931
partner di progetto	92.800		92.800
collegio dei revisori	8.928		8.928
totale	3.621.329	663.131	4.284.460

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 663.131 euro si riferiscono unicamente al finanziamento della Regione Lombardia (FRISL) al netto della terza rata ventennale da rimborsare nell'esercizio successivo per 44.208 euro. Si informa che il finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia è stato garantito da fideiussione, rilasciata a favore della stessa, dalla Banca Popolare di Milano, che provvede ad addebitare annualmente alla Fondazione gli oneri per le commissioni relative pari circa al 2% del finanziamento residuo. In proposito, si rinvia al paragrafo sulla "suddivisione degli interessi e oneri finanziari".

I debiti esigibili entro l'esercizio sono pari a 3.621.329 euro e comprendono, oltre alla rata FRISL da rimborsare entro il mese di giugno dell'anno successivo pari a 44.208 euro, 1.464.935 euro per debiti a breve verso istituti di credito, debiti commerciali per 1.215.288 euro (incluse fatture da ricevere), debiti tributari per 224.228 euro (ritenute IRPEF da versare per 131.518 euro, IRAP 58.449 euro, TARSU 31.209 euro e accise 3.052 euro), debiti verso enti previdenziali, assicurativi e fondi complementari per 267.011 euro; i debiti verso il personale dipendente 303.931 euro (saldo premio di produzione 2009 per 73.707 euro che verrà erogato nei mesi di febbraio, marzo e maggio 2010; retribuzione variabile del Direttore Generale di competenza 2009 per 19.319 euro; il valore delle retribuzioni relative al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza per 210.905 euro); i debiti verso partner di progetto riguardano la quota di contributo pari a 92.800 euro che verrà erogata ai partecipanti di un progetto cui la Fondazione è capofila per conto del Ministero dell'Università e Ricerca (MIUR); infine i debiti verso il collegio dei Revisori, pari a 8.928 euro, riguarda la quota di compensi e gettoni di presenza maturati al 31 dicembre 2009.

ratei e risconti passivi

La voce risconti passivi ammonta a 137.595 euro e comprende esclusivamente quote di contributi su progetti finalizzati incassati ma di competenza degli esercizi successivi.

In proposito il rinvio per competenza è stato determinato sulla base dell'avanzamento dei progetti cui i contributi fanno riferimento.

Valore della Produzione

ricavi delle vendite e delle prestazioni

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 4.177.729 euro ed è composto dai proventi da attività propria (biglietteria e visite guidate a gruppi, erogazione di altri servizi educativi) e da proventi da attività accessoria (organizzazione eventi, concessioni, vendite da merchandising, partnership con aziende private) che beneficia comunque dei servizi della struttura museale.

altri ricavi e proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo Contributi per Investimenti.

Altri ricavi e proventi	bilancio 2008	bilancio 2009	var.
contributi in conto esercizio	4.315.189	4.750.098	434.909
utilizzo fondo contributi per investimento	1.729.574	1.733.215	3.641
totale	6.044.763	6.483.313	438.550

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è costituita da:

- contributi per il funzionamento per 3.084.983 euro
- erogazioni liberali di natura privata per 229.000 euro
- contributi finalizzati di natura pubblica per 1.436.115 euro.

Di seguito è rappresentata la composizione dei contributi per il funzionamento:

Contributi dei partecipanti alla Fondazione per il funzionamento	bilancio 2008	bilancio 2009	var.
Ministero dell'Università e della Ricerca per legge	1.130.798	1.126.783	-4.015
Ministero dell'Università e della Ricerca ex L. 6/2000 MUR	1.050.000	1.450.000	400.000
C.C.I.A.A. di Milano	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.230	258.200	30
totale	2.689.028	3.084.983	396.015

Infine la sottoclasse Utilizzo fondo contributi per investimento è costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.733.215 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti finanziati cui si riferiscono i contributi accantonati.

Costi della Produzione

Oneri per servizi

Questa posta accoglie le spese connesse al funzionamento della Fondazione che ammontano a 3.177.498 euro. L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Tali spese possono essere così classificate:

- fornitura di servizi: energia elettrica, gas, acqua, spese per la gestione dell'impianto di riscaldamento, spese telefoniche, spese per connettività, spese per spedizioni, riproduzioni esterne, pubblicità, inserzioni, assicurazioni, buoni pasto, spese per elaborazione dati, ecc.
- corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo: collaborazioni a Progetto, collaborazioni occasionali, assistenza e consulenza tecnica, legale, del lavoro, fiscale, amministrativa, scientifica, per la sicurezza (legge 81/2008), compensi e rimborsi Collegio dei Revisori, ecc.
- erogazione di contributi a partner di Progetto: il Museo, essendo capofila nella realizzazione di "Progetti di rete", riceve finanziamenti e li ripartisce ai partner;
- manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e straordinaria: locali Museo, magazzini e depositi, attrezzature, impianti, software, ecc.

oneri per godimento beni di terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere la detenzione o l'uso di determinati beni di proprietà di terzi (attrezzature e arredi, deposito oggetti d'arte, ecc.) per un importo pari a 72.611 euro.

costi per il personale

La Fondazione applica il contratto collettivo nazionale di lavoro della Confederazione Nazionale dei Servizi per i dirigenti e il CCNL Federculture agli impiegati.

Al 31 dicembre 2009 i dipendenti in forza sono pari a 116 unità. Nelle tabelle che seguono si evidenziano i dettagli per categoria, tipo di contratto e variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

categorie	31/12/08	entrate	uscite	31/12/09
dirigenti	2	0	0	2
impiegati	88	28	2	114
totale	90	28	2	116

Si segnala che nel periodo di riferimento 26 unità in entrata sono riferibili alla trasformazione di contratti di parasubordinati in rapporti subordinati.

dipendenti	31/12/08	entrate	uscite	31/12/09
a tempo indeterminato full-time	79	12	2	89
a tempo indeterminato part-time	1	17	1	17
subtotale indeterminato	80	29	3	106
a tempo determinato full-time	5	0	3	2
a tempo determinato part-time	0	1	0	1
contratto di inserimento full-time	4	4	3	5
contratto di inserimento part-time	0	1	0	1
contratto di apprendistato full-time	1	0	0	1
subtotale a termine	10	6	6	10
totale generale	90	35	9	116

Delle 12 unità in entrata a tempo indeterminato full-time si segnalano:

- 1 passaggio da contratti part-time
- 3 passaggi da contratti di inserimento
- 2 passaggi da contratti a termine
- 6 trasformazioni da contratti parasubordinati.

Mentre tra le 2 unità in uscita si evidenzia un trasformazione da full-time a part-time e un caso di pensionamento.

Le 17 entrate part-time si riferiscono a trasformazioni di contratti di collaborazione (13 explainer, 2 addetti bookshop, 1 addetto prenotazioni visite, 1 addetto stampa); l'unità in uscita è relativa alla trasformazione di un contratto part-time in full-time.

Delle 6 unità in entrata con contratti a termine, inserimento e apprendistato 4 costituiscono trasformazioni da contratti di natura parasubordinata oltre ad un contratto di inserimento e un contratto a termine per sostituzione di maternità; le 6 unità in uscita si riferiscono invece alla trasformazione di 3 contratti di inserimento e 2 a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, e un caso di dimissioni.

La tabella che segue evidenzia infine la suddivisione tra contratti full-time e contratti part-time (inclusi i contratti di inserimento e apprendistato):

full-time / part-time	31/12/08	entrate	uscite	31/12/09
full-time	89	16	8	97
part-time	1	19	1	19
totale	90	35	9	116

Nonostante un aumento in valore assoluto (pari a circa il 8,8% rispetto all'esercizio precedente), l'incidenza del costo del personale, sul valore della produzione è cresciuta dello 0,2% come si evince dalla tabella che segue:

analisi costo del personale	2005	2006	2007	2008	2009
valore della produzione	7.526.896	8.666.141	9.520.660	9.979.019	10.801.129
costo per il personale	3.072.323	3.310.076	3.493.967	3.690.968	4.016.562
% incidenza	40,8%	38,2%	36,7%	37,0%	37,2%

Si fa presente che l'aumento, in termini assoluti e relativi, del costo per il personale è determinato dal fatto che nel corso dell'esercizio 2009 si è provveduto alla trasformazione di tutti i rapporti parasubordinati in contratti di natura subordinata. In particolare si rammenta che con delibera del consiglio di amministrazione assunta nella seduta del 9 marzo 2009 il Direttore Generale era stato autorizzato a condurre le trattative precontrattuali e a stipulare i contratti di lavoro a tempo indeterminate con gli explainer del Museo nei limiti degli stanziamenti di bilancio, disponendo le corrispondenti necessarie variazioni. In particolare il budget 2009, approvato dal consiglio d'amministrazione il 19 dicembre 2008, allibrava tra gli oneri per servizi 600.000 euro destinati ai compensi degli animatori scientifici e per oneri del personale 3.950.000 euro e così, complessivamente, euro 4.550.000 euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati impiegati per i compensi degli animatori scientifici 347.129 euro (dei 600.000 originariamente previsti) mentre la successiva retribuzione degli explainer assunti quali lavoratori subordinati è stata riclassificata tra costi del personale. Giova quindi evidenziare come il budget di 4.550.000 euro indicato dal consiglio d'amministrazione sia stato più che rispettato, atteso che la spesa complessiva per l'esercizio 2009 è stata contenuta in 4.101.723 euro.

Il costo del personale tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione della quota di premio di produzione di competenza dell'anno ma la cui erogazione avverrà nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2010;
- rilevazione del valore economico delle ferie, ex festività e banca ore maturate e godute da parte del personale dipendente.

oneri diversi di gestione

Questa voce accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio oltre che, secondo il documento CNDC n. 1, tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare sono riclassificati tra gli oneri diversi di gestione:

- iva indetraibile
- costi per bolli e marche
- accise sui consumi di energia elettrica
- tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)

Proventi e oneri finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 383 euro e sostenuto oneri finanziari per 66.245 euro, come da dettaglio:

Proventi Finanziari	2008	2009	var	%var
interessi su conti correnti	5.134	383	-4.751	-93%
interessi su titoli	0	0	0	-
Totale	5.134	383	-4.751	-93%

Oneri Finanziari	2008	2009	var	%var
interessi su conti corrente	37.714	52.192	14.477	38%
fidejussione FRISL	14.900	14.053	-847	-6%
Totale	52.614	66.245	13.631	26%

Le commissioni sulla fidejussione rilasciata a favore della Regione Lombardia dalla Banca Popolare di Milano, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

Il Bilancio è influenzato da un saldo positivo per complessivi 20.020 euro di partite straordinarie da riferire a componenti di reddito degli esercizi precedenti.

Proventi e Oneri Straordinari	2008	2009	var
proventi	155.180	28.828	-126.353
oneri	-21.560	-8.808	12.752
Totale	133.620	20.020	107.806

Le sopravvenienze attive presentano un importo di 28.828 euro mentre quelle passive ammontano a 8.808 euro.

Informazioni di natura tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione della dichiarazione modello UNICO, sono stimati pari a 111.965 euro per l'IRAP. Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 3,9% all'imponibile determinato sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività commerciale accessoria ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997. Si precisa che nella stima dell'imposta si è tenuto conto dell'agevolazione legata al cuneo fiscale per la quota parte riferita all'attività considerata fiscalmente commerciale.

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto alla separazione delle attività ex art. 36 D.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente tipica della Fondazione e quella imponibile assoggettata ad IVA.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale e ha raggiunto provvisoriamente nell'esercizio l'importo di 327.954 euro, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge attività museale esente ex art. 10 D.P.R. 633/72. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione per 232.294 euro mentre la differenza pari a 95.660 euro è stata capitalizzata a titolo di costo accessorio degli investimenti.

Per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto l'incremento delle attività soggette ad imposta e l'avvenuta separazione delle stesse ha consentito una più appropriata gestione del tributo.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRES in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) del TUIR o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h) del TUIR, nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del TUIR.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del D.lgs 346/90 e dal D.lgs 347/90.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille in qualità di ente di ricerca di scientifica e a partire dall'anno 2008 come fondazione nazionale di carattere culturale. Lo strumento attivo da tre anni consente ai contribuenti di scegliere la destinazione nella misura del 5 per mille delle imposte comunque dovute a favore di alcuni soggetti del mondo non profit.

**RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

La missione

Un'istituzione con un'identità e una missione così rilevanti, frutto della visionaria e lungimirante idea con cui è nata e dell'impegno intenso con cui si è sviluppata durante i primi anni, deve porsi obiettivi ambiziosi.

Nel 2001 la gestione strategica della Fondazione, all'inizio della sua attività, aveva identificato alcuni traguardi "stella polare", sfide globali e scopi importanti, raggiungibili nell'arco temporale di un decennio:

- posizionare l'istituzione tra i cinque più importanti musei scientifici europei attraverso il rinnovamento totale dell'offerta culturale;
- divenire l'organizzazione con il più qualificato expertise al mondo per la divulgazione dell'opera di Leonardo da Vinci;
- raggiungere la leadership europea per la metodologia educativa e per il lavoro con la Scuola.

Sicuramente si trattava di obiettivi molto ottimistici e, considerati i vincoli di contesto e le condizioni di partenza all'inizio degli anni Duemila, forse quasi impossibili. Però, gli obiettivi erano sapientemente tutti connessi all'attività principale e al cuore dell'identità del Museo, e non tangenziali a questi; negli anni sarebbero stati capaci di motivare, ispirare, alimentare passione e impegno nelle persone dell'organizzazione.

Il 2009 è stato l'anno in cui gli eventi e i risultati hanno dato più di una conferma che la Fondazione ha quasi raggiunto i traguardi fissati, senza aver mai smesso di interrogarsi su come essere utili e determinanti per le comunità di riferimento.

Gli oltre 1.000 partecipanti all'Annual Conference 2009 di ECSITE, professionisti dalle istituzioni culturali scientifiche di tutto il mondo, hanno conosciuto il percorso di sviluppo tipico di un grande museo tecnico-scientifico contemporaneo e riconosciuto un modello museologico e museografico innovativo che si confronta con quello di altri grandi musei internazionali non solo di tipo scientifico. Inoltre hanno apprezzato la capacità di accoglienza, coinvolgimento e l'entusiasmo dello staff, in linea con la tradizione italiana che porta a dare il meglio e ad esaltarsi nelle grandi sfide e occasioni.

Il Museo si è preparato all'organizzazione della Conferenza 2009 attraverso un piano pluriennale di interventi, anche se non esaustivi:

- sugli edifici e sugli impianti;
- per l'apertura di nuove esposizioni e laboratori interattivi tematici permanenti;
- per l'adeguamento di servizi e strumenti.

Oltre ai più volte menzionati e descritti lavori impiantistici, che hanno condizionato la vita del Museo a tal punto da imporre la chiusura temporanea secondo modalità diverse in periodi diversi, il programma culturale ha continuato a promuovere il coinvolgimento di diversi tipi di pubblico sui temi della scienza, della tecnologia, dell'innovazione dell'industria, negli spazi del Museo o fuori dal Museo, con materiali e persone, attraverso il web e i multimedia interattivi.

Nel corso del 2009 sono state inaugurate le due nuove aree dedicate alla gomma e alle sostanze adesive nel Dipartimento Materiali, l'i.lab genetica nel Dipartimento Nuove Frontiere e un'installazione su Leonardo e il Cantiere del Duomo di Milano nel Dipartimento Leonardo.

Inoltre si sono concluse le fasi di progettazione esecutiva dei nuovi i.lab alimentazione e i.lab nanotecnologie per il Dipartimento Nuove Frontiere, di progettazione museologica e di concept museografico della nuova sezione nel Dipartimento Materiali sull'industria chimica di base.

Ha avuto inizio il progetto di rinnovamento del Dipartimento Energia, finanziato nella fase d'avvio dall'accordo di programma tra la Regione Lombardia e la Camera di Commercio di Milano.

Nello stesso ambito tematico è stata realizzata una conferenza internazionale sui cambiamenti climatici dal titolo "A mente fredda nel riscaldamento globale", sponsorizzata da Mitsubishi Electric.

A novembre 2009 il Museo ha inaugurato MUST SHOP, il suo nuovo negozio aperto alla città sul fronte strada nel Padiglione di via Olona, concepito come parte integrante dell'offerta culturale. Si inserisce nell'esperienza al Museo, permettendo di approfondire e completare la visita attraverso libri e oggetti originali ispirati ai temi della scienza e della tecnologia. Il negozio propone un'offerta ampia e in continua evoluzione, che affianca realizzazioni esclusive progettate dallo staff del Museo e legate ai temi delle proprie attività ad una vasta selezione di articoli di merchandising e gadget frutto di un attento lavoro di ricerca a livello internazionale. Le collaborazioni con importanti marchi, con realtà del tessuto sociale e con giovani designer danno vita a progetti attenti ai temi del riciclo dei materiali, del riuso dei prodotti e dello sviluppo sostenibile.

L'assortimento completo di libri e prodotti dedicati a Leonardo rende il negozio il punto di riferimento per chi è alla ricerca di spunti sul tema. Oltre 1.400 pubblicazioni dedicate ad adulti, bambini e ragazzi, prodotti editoriali e guide del Museo, giochi e kit scientifici, una selezione di dvd e documentari creano un percorso per approfondire e rispondere alle curiosità su scienza e tecnologia. Continueremo a focalizzare l'attenzione sulla crescita del valore della spesa totale, della spesa per visitatore e per cliente-non visitatore.

Per la prima volta nella storia del Museo è stata progettata una mostra itinerante dedicata a Leonardo. "Leonardo da Vinci. Nature, art & science" inaugurata dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano in data 15 settembre 2009 a Incheon (Corea del Sud) nell'ambito del progetto Milano Design City, promosso da Comune di Milano e Fiera di Milano, si caratterizza per il taglio curatoriale originale, per ampiezza, qualità degli oggetti esposti e degli strumenti di interpretazione, anche ad alta tecnologia.

Con un'implementazione ulteriore soprattutto dal punto di vista dell'exhibition design e con un'ingegnerizzazione per renderla un "pacchetto autosussistente", la mostra può divenire esportabile e, con il brand del Museo, particolarmente forte per quanto riguarda Leonardo, può condizionare il mercato mondiale delle mostre itineranti sulle macchine di Leonardo.

Negli ultimi anni, i Paesi dalle economie emergenti stanno investendo importanti cifre per acquistare attività e brand culturali dalle istituzioni occidentali di valore internazionale per creare occasioni di crescita e di educazione per le giovani generazioni e per arricchire i piani di espansione urbana. La figura e l'opera di Leonardo, poste in relazione ai processi di innovazione e di creatività contemporanei in tanti settori, rappresentano per il Museo un'importante opportunità per estendere al mondo intero l'azione culturale ed educativa, per generare nuovi ricavi e predisporre occasioni di diplomazia culturale internazionale anche di altissimo livello.

Richieste e proposte per co-produzioni di mostre temporanee, per la progettazione di musei in Giappone e in Corea del Sud, per mostre itineranti in Cina e nei Paesi del Golfo sono già al vaglio insieme ai modelli di partnership e di accordo che hanno importanti implicazioni nella gestione del rischio (politico, culturale, economico, finanziario, di brand e immagine).

Sempre in tema di co-produzioni internazionali, in partnership con la Cité des Sciences et de l'Industrie La Villette (ora Universcience) di Parigi, Technopolis (Belgio) ed Heureka (Finlandia), il Museo ha completato la progettazione della mostra itinerante *Bon Appetit*, che è stata inaugurata a Parigi il 3 febbraio 2010 e sarà proposta a Milano da novembre 2011 a maggio 2012.

Sia il nuovo *i.lab* alimentazione, sia la mostra *Bon Appetit* rappresentano progetti concreti, di elevata qualità, cadenzati nel tempo, aperti alla partecipazione e alle risorse di stakeholder diversi, anche in prospettiva EXPO 2015.

Il campo in cui il Museo, più di ogni altra istituzione o impresa, compie ricerca è l'educazione informale, indagando i metodi, gli strumenti, le modalità attraverso le quali creare esperienze significative e coinvolgenti per rendere accessibili a pubblici diversi i temi della scienza e della tecnologia. Valorizzando un'identità che anche in questo caso partiva dagli anni della sua fondazione, raccogliendo l'eredità dei laboratori interattivi semplici realizzati negli anni '90 su ispirazione dei science centre che si diffondevano nel mondo, il Museo ha sviluppato, rafforzato e formalizzato una metodologia in grado di fare la differenza con diversi fruitori e quindi di creare un differenziale competitivo per il Museo da utilizzare sul mercato delle risorse.

Rispetto ai metodi e agli approcci educativi dei science centre, la metodologia del Museo si distingue anche per la capacità di integrare i processi esplorativi e sperimentali con la dimensione storico-sociale:

- all'interno delle esposizioni permanenti collocate nei Dipartimenti tematici, visitabili in autonomia e basate su un approccio interpretativo che valorizza l'oggetto storico e contemporaneo e utilizza linguaggi e strumenti narrativi;
- all'interno dei laboratori interattivi, che propongono attività sperimentali in ambienti informali facendo uso di attrezzature scientifiche, materiali di consumo come mezzi per vivere la scienza e che utilizzano l'esperienza quotidiana, il bagaglio conoscitivo-culturale del visitatore stesso, comprese le sue eventuali misconoscenze, per ragionare su processi, fenomeni e metodo scientifico;
- all'interno sia delle esposizioni sia dei laboratori interattivi, che vivono attraverso un ampio numero di attività, di programmi, di iniziative ordinarie e straordinarie, nei quali l'intervento di un explainer contribuisce alla costruzione di un'esperienza significativa per il visitatore.

Il Museo è una risorsa per tutto il Paese. Durante questi anni anche il lavoro per la salvaguardia del patrimonio scientifico, tecnologico e industriale è stato intenso, riconosciuto da Direzione Culture, Identità e Autonomie della Lombardia che ha voluto che le competenze maturate dalla struttura fossero rese disponibili e accessibili anche alla rete dei musei lombardi.

Il quadro istituzionale

La Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci ha origine dalla trasformazione in Fondazione, dal 1° gennaio 2000, del preesistente ente pubblico Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano, in virtù dell'articolo 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258.

Successivamente, con la pubblicazione dello Statuto avvenuta l'8 maggio 2000, alla Fondazione è stata conferita la personalità giuridica di diritto privato, acquistando autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile e divenendo un centro di imputazione di rapporti giuridici del tutto distinto da quello delle pubbliche amministrazioni partecipanti alla Fondazione.

Tale trasformazione deve inquadrarsi nell'ambito del più ampio processo di privatizzazione degli enti pubblici che, a partire dagli anni '90, ha visto il diffondersi dell'impiego delle forme privatistiche quali modelli organizzativi degli enti pubblici, economici e non economici, nella convinzione che ciò garantisca una maggior efficienza ed efficacia delle attività della Pubblica Amministrazione finalizzate al soddisfacimento del pubblico interesse.

Tuttavia, all'interno del processo di privatizzazione occorre distinguere tra due realtà: quella formale e quella sostanziale.

La privatizzazione formale, che ha connotato i primi anni di vita di questa Fondazione, è rappresentata dalla mera trasformazione ex lege della forma giuridica dell'ente, senza però determinare il venir meno della prevalenza del finanziamento pubblico. Nel corso degli ultimi anni, invece, va riscontrata l'ormai assodata privatizzazione sostanziale della Fondazione visto che, dal 2005 ad oggi, si è finanziata in misura rilevante con contributi di privati o mediante ricavi propri che non si sono sostituiti al finanziamento pubblico, ma si sono affiancati ad esso grazie allo sviluppo di attività in grado di attirare capitali privati.

A tale riguardo, occorre segnalare che le entrate della Fondazione derivano da:

- contributi da amministrazioni pubbliche per il funzionamento
- contributi finalizzati ed erogazioni liberali
- ricavi da vendite e prestazioni.

La Fondazione, fermo restando il suo carattere no-profit e in perfetta conformità allo Statuto e allo spirito della legge istitutiva, svolge in via residuale attività commerciale. Per quanto riguarda, invece, i contributi per il funzionamento, va evidenziata la loro entità limitata.

Questo è l'obiettivo che si era posto il legislatore con la privatizzazione dell'ente pubblico ed è un merito che va rivendicato, visto che questa Fondazione è probabilmente il primo ente culturale pubblico non economico ad essersi privatizzato in maniera sostanziale. Costituisce tuttavia un monito alle pubbliche amministrazioni, partecipanti o meno alla Fondazione, poiché solo grazie a un intervento pubblico maggiore sarebbe possibile attivare un circolo virtuoso per consentire l'attrazione di maggiori finanziamenti privati o l'aumento dei ricavi propri rispetto ai livelli attuali.

Sotto il profilo gestionale, la privatizzazione sostanziale cui si è accennato ha determinato l'esclusione della Fondazione dall'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato e, pertanto, la sottrazione della stessa dalle relative disposizioni di contenimento della finanza pubblica.

Ciò, tuttavia, non determina il venir meno del controllo pubblico sull'attività della Fondazione, visto che, oltre alla presenza di due revisori dei conti di nomina ministeriale, rimane immutata la competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR) ad esercitare la vigilanza di cui all'art. 25 del codice civile sulla Fondazione nonché il controllo di gestione da parte della Corte dei Conti.

Si rende invece necessaria una riflessione sulla governance della Fondazione. Sotto tale profilo, va segnalato il completamento, nel corso del 2007, della procedura di approvazione del Regolamento della Fondazione. Questo dà attuazione di dettaglio allo Statuto della Fondazione, consentendo il pieno coinvolgimento delle varie categorie di partecipanti alla Fondazione. Tuttavia, non possono tacersi le criticità dello Statuto che inevitabilmente si riflettono sul Regolamento e che, tra l'altro, ha disegnato un'architettura istituzionale della Fondazione certamente distante dalle esigenze attuali e a quelle future di sviluppo.

Il contesto ambientale

Nonostante scienza, tecnologia e industria siano considerate di fondamentale importanza per lo sviluppo economico futuro e di grande interesse per la vita dei cittadini, soprattutto delle nuove generazioni, i contributi delle istituzioni pubbliche ai musei scientifici risultano inadeguati e allocati secondo criteri che non tengono conto delle dimensioni, degli indicatori di performance economico-gestionale, delle attività e della varietà dei pubblici raggiunti.

La Fondazione continua il suo processo di sviluppo attraverso una strategia che fa leva sulla progettualità spinta e sul fundraising presso soggetti diversi, considerando l'autogenerazione di risorse il fattore chiave.

Reperire fondi in un periodo di incertezza e di turbolenza economica è una sfida complessa. Dobbiamo continuare a innovare e far leva sul nostro know-how per rispondere ai bisogni della comunità, lavorare su temi nuovi spesso controversi a cui si rivolgono gli interrogativi dei cittadini o si concentrano le richieste della Scuola. L'efficacia, l'impatto e la qualità delle strutture, dello staff, degli strumenti, delle attività e dei programmi del Museo sono elevate e sono riconosciute da dirigenti scolastici e insegnanti come risorse educative e formative fondamentali per la programmazione educativa regionale e nazionale per i temi della scienza e della tecnologia. I laboratori interattivi di genetica, di alimentazione, di nanotecnologie, che si aggiungono a quelli di biotecnologie, di robotica, di chimica, di elettricità, magnetismo e semiconduttori realizzati e arricchiti negli anni recenti, nascono proprio sotto questo segno, concorrono a creare una reputazione forte presso scuole e famiglie.

La creazione di questi laboratori interattivi su temi contemporanei ha evidenziato la capacità del Museo di delivery e di porre nella sua agenda culturale temi cruciali per la società. Questo è un fattore essenziale per potenziali sostenitori, aziende, fondazioni, associazioni e istituzioni che, per proprie strategie e obiettivi, desiderano destinare investimenti per materiali educativi da diffondere nelle scuole o per le famiglie. Dopo esperienze "fai da te" di limitato successo, commissionando attività ludiche e pubblicazioni ad agenzie di comunicazione e ingaggiando esperti per il patrocinio scientifico, finalmente le aziende cominciano a rilevare la qualità delle attività educative del Museo, riconoscono la credibilità dell'istituzione e il valore del suo brand e sono disposte a investire sui progetti. Inoltre i Ministeri e gli enti locali spesso erogano fondi direttamente alle scuole per l'acquisto di servizi (formazione, outreach) e strumenti (attrezzature da laboratorio, kit per la sperimentazione in classe), invece che sostenere direttamente i musei per creare e offrire contenuti ed esperienze. È strategia del Museo espandere il lavoro collaborativo con le aziende per finanziare la progettazione di laboratori tematici e la prototipazione di kit educativi e di attività outreach, da vendere poi a prezzi competitivi a scuole, istituzioni, festival.

Durante la crisi economica del 2009, la flessione generale degli investimenti delle aziende è stata compensata dal ridimensionamento di alcuni progetti, dalla vendita di competenze (mostra su Leonardo in Corea del Sud), dalla diversificazione delle fonti di entrate (aziende, associazioni industriali e istituzioni pubbliche) e dalla scelta di temi dei progetti assegnando priorità a settori di grande attualità e continuo sviluppo (energia e alimentazione). Purtroppo, già dai primi mesi

del 2009, l'attività dell'Ufficio Eventi – Centro Congressi, importante fonte di ricavo, ha cominciato a risentire pesantemente della contrazione della spesa delle imprese.

La reazione si è orientata a individuare nuovi segmenti di mercato per l'Ufficio Eventi e a spingere sullo sviluppo o sul ripristino degli altri servizi commerciali.

Tuttavia le infrastrutture del Museo costituiscono un vincolo molto arduo. I lavori di adeguamento dell'immobile iniziati dal mese di gennaio 2008 sono ancora in corso e il loro completamento non sarà ancora risolutivo rispetto al rilascio delle necessità certificazioni per la sicurezza (impianti elettrici, prevenzione incendi). La gestione degli interventi oltre a generare disagi verso i visitatori (la gara di appalto effettuata dal Comune di Milano non aveva evidenziato che durante l'esecuzione il Museo sarebbe rimasto aperto al pubblico) grava anche sulla struttura operativa della Fondazione.

Dopo i tre mesi di chiusura nel 2008, sono continuati i numerosi disagi (fino a 22 punti cantiere in contemporanea) che, oltre a danneggiare il Museo nella competizione per i visitatori, hanno determinato un consistente aumento di costi legati al disallestimento/riallestimento di aree espositive, servizi di vigilanza ai fini della sicurezza dei visitatori e dei lavoratori, servizi di pulizia straordinaria, mancati introiti da biglietteria, anche per effetto delle riduzioni sui prezzi dei biglietti introdotte al fine di compensare i disagi al pubblico.

L'assetto organizzativo

Per perseguire le finalità della missione istituzionale, l'azione svolta nel periodo costituisce una risposta alla domanda: nel settore culturale come spingere un potenziale stakeholder a scegliere la nostra istituzione?

L'impatto sulla società, la spinta all'innovazione, la capacità di "fare facile e bene" dipendono dall'abilità della nostra organizzazione ad operare con efficienza e attrarre, sviluppare e trattenere le persone con più talento e disponibilità. Per far ciò è necessario rinnovare l'assetto organizzativo e assicurare che i membri dello staff che "fanno la differenza" abbiano accesso a opportunità di carriera ed esperienze che ne migliorino le competenze.

Il continuo investimento sul capitale umano è fondamentale, imprescindibile e, secondo un circolo virtuoso, si relaziona strettamente con la capacità di reperire risorse. Più l'organizzazione è qualificata nel dialogare con il mercato dei fruitori e delle risorse, maggiori sono i fondi dei sostenitori per la vita e per i progetti del Museo, maggiore è la quota dei nuovi investimenti per lo sviluppo della struttura organizzativa.

Conclusione

In definitiva la visione della nostra Istituzione nel prossimo biennio è relativa a come evolversi ulteriormente e diventare più:

- **aperti** a nuove idee, bisogni sociali, modalità di partecipazione, incoraggiando, il dibattito lo scambio e la collaborazione
- **diversi** per riflettere meglio la biodiversità dei pubblici e delle relazioni con i nostri temi
- **globali** connettendo la cultura scientifica e industriale italiana e del territorio lombardo al resto del mondo e il mondo al nostro Paese attraverso i programmi e le collezioni del Museo
- **innovativi** essendo stimolanti, lavorando sui temi di frontiera, facendo ricerca e sperimentando, mettendo le idee al centro di tutto
- **sostenibili** dimostrando leadership per essere finanziariamente sostenibili in risposta al contesto economico e politico.

REPORT FLUSSO VISITATORI

report flusso visitatori
- anno 2009 -

anno 2009									
MESE	INTERI	RIDOTTI e GRUPPI	GRUPPI SCUOLE	GRATUITI	TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI	TOTALE VISITATORI	
GENNAIO	858	12.132	8.938	5.097	27.025	3.263	30.288		
FEBBRAIO	0	9.928	13.260	6.116	29.304	4.528	33.832		
MARZO	2.236	11.247	19.636	5.748	38.867	4.456	43.323		
APRILE	2.844	15.333	19.581	11.024	48.782	10.867	59.649		
MAGGIO	3.225	8.098	14.846	4.335	30.504	5.308	35.812		
GIUGNO	2.081	6.303	1.350	15.019	24.753	18.400	43.153		
LUGLIO	2.417	8.586	0	1.827	12.830	2.255	15.085		
AGOSTO	2.178	10.623	0	1.871	14.672	1.200	15.872		
SETTEMBRE	2.936	8.181	198	5.434	16.749	4.565	21.314		
OTTOBRE	3.000	8.762	1.555	6.292	19.609	8.450	28.059		
NOVEMBRE	3.251	10.539	3.844	4.611	22.245	6.680	28.925		
DICEMBRE	1.456	14.413	2.189	2.816	20.874	3.500	24.374		
Totale	26.482	124.145	85.397	70.190	306.214	73.472	379.686		
anno 2008	24.032	96.727	97.667	59.830	278.256	51.197	329.453		
var %	10,2%	28,3%	-12,6%	17,3%	10,0%	43,5%	15,2%		

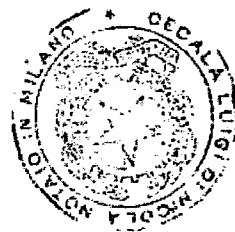
* nell'anno 2008 il Museo è stato chiuso al pubblico dal 9 giugno al 16 settembre per consentire lo svolgimento di lavori sulla struttura.

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"
FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA

LEONARDO DA VINCI

Sede in Milano, Via San Vittore n. 21

Fondo di dotazione Euro 103.291,38



**Relazione del Collegio dei Revisori sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009
e sull'andamento finanziario della Fondazione**

Il giorno 21 aprile 2010, alle ore 8:30, presso la sede, i componenti del Collegio dei Revisori della Fondazione Museo della Scienza e della Tecnologia si sono riuniti allo scopo di procedere alla stesura della presente relazione sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e sull'andamento finanziario della Fondazione, così come richiesto dall'art. 13 dello Statuto. La presente relazione recepisce, peraltro, le verifiche e gli approfondimenti effettuati nel corso delle riunioni che il Collegio, in forma individuale o collettivamente, ha tenuto nei giorni 7, 15, 19, 20 e 21 aprile 2010.

Il Collegio dei Revisori ha ricevuto il progetto di bilancio al 31 dicembre 2009, tramite posta elettronica, in data 29 marzo 2010 e già in occasione della riunione del 24 febbraio 2010 per la verifica trimestrale aveva ottenuto dalla Direzione Amministrativa della Fondazione alcune informazioni preliminari al riguardo. La consegna è dunque avvenuta nel sostanziale rispetto del termine previsto dall'art. 13 dello Statuto vigente, tenuto conto che il Consiglio per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è stato convocato per il giorno 26 aprile 2010.

Il Collegio dei Revisori ha pertanto provveduto alla verifica del bilancio, accertandone la corrispondenza alle scritture contabili ed ai risultati delle verifiche periodiche eseguite.

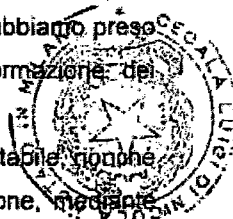
Il Collegio in carica si è insediato in data 3 luglio 2009. La nostra attività è stata ispirata alle Norme di comportamento del collegio dei Revisori raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- ✓ abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ abbiamo ottenuto dall'Organo Amministrativo e dalle Strutture preposte della Fondazione, durante le riunioni tenute in corso d'anno, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"

- ✓ abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, in particolare tramite la Direzione Generale, ed a tale riguardo abbiamo preso atto della decisione dell'Organo Amministrativo di procedere alla trasformazione dei contratti di collaborazione in contratti a tempo indeterminato;
- ✓ abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni da parte dei responsabili delle Funzioni preposte e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo abbiamo fortemente sostenuto l'avvio di un progetto di revisione del sistema informativo, a partire da quello contabile, in grado di supportare in maniera più adeguata l'attività della Fondazione.



Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi, tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Il Collegio attesta che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dal codice civile, peraltro svolte fino al 3 luglio 2009 dal Collegio dei Revisori in carica fino a tale data.

Nel corso delle verifiche eseguite, si è proceduto anche al controllo dei valori di cassa e degli altri valori posseduti dalla Fondazione e dalle risultanze dei controlli è sempre emersa la corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile.

Il Collegio ha inoltre verificato che sono stati adempiuti in modo corretto e nei termini di legge gli obblighi posti a carico dell'Organo Amministrativo.

In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'Erario o agli Enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate tutte le dichiarazioni fiscali.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della Fondazione chiuso al 31 dicembre 2009, redatto dall'Organo Amministrativo in base alla normativa applicabile alla Fondazione e da quest'ultimo trasmesso al Collegio dei Revisori, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, nonché alla relazione sull'andamento della gestione.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

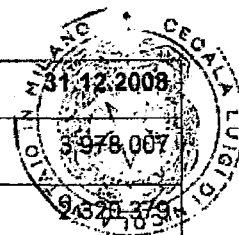
Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico includono, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente, che per talune voci recepiscono le riclassificazioni rese necessarie per rendere i dati omogenei con quelli dell'esercizio 2009.

Il bilancio di esercizio sottoposto alla nostra attenzione è stato redatto conformemente ai principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile, per quanto applicabili alla Fondazione, e tenuto conto che per la tenuta della contabilità si applicano le disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

**MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"**

Lo Stato patrimoniale della Fondazione evidenzia al 31 dicembre 2009 i seguenti valori, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato patrimoniale (dati in euro)	31.12.2009	31.12.2008
Immobilizzazioni immateriali	2.879.792	3.978.007
Immobilizzazioni materiali	2.262.548	9.621.379
Immobilizzazioni finanziarie	2.080	810
Rimanenze	248.334	108.248
Credit < 12 mesi	3.869.431	2.471.363
Credit > 12 mesi	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Disponibilità liquide	261.480	1.194.125
Ratei e risconti attivi	30.823	26.597
Totale Attività	9.554.488	10.099.529
Fondo di dotazione	103.291	103.291
Fondo contributi investimenti	4.280.894	5.719.659
Fondi beni di valore storico e oggetti d'arte	1	-
Risultati di esercizio portati a nuovo	24.892	24.433
Risultato dell'esercizio	493	459
Totale Patrimonio netto	4.409.571	5.847.842
Fondi per rischi ed oneri	350.764	118.500
Trattamento di fine rapporto	372.098	412.694
Debiti < 12 mesi	3.621.329	2.610.018
Debiti > 12 mesi	663.131	707.339
Ratei e risconti passivi	137.595	405.136
Totale Passività	5.144.917	4.251.687
Totale a pareggio	9.554.488	10.099.529



MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"

Il Conto economico presenta per l'esercizio 2009 i seguenti valori, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Conto economico (dati in euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Valore della produzione	10.801.129	9.979.619
Costi della produzione	10.642.829	9.940.719
Differenza tra valore e costi della produzione	158.300	38.240
Proventi ed Oneri finanziari	-65.862	-47.480
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	20.020	133.620
Imposte sul reddito	-111.965	-123.921
Risultato dell'esercizio	493	459

A seguito delle verifiche effettuate sul bilancio, possiamo affermare che:

- ✓ le poste di bilancio sono state valutate con prudenza ed in prospettiva di una normale continuità aziendale;
- ✓ i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio sono conformi ai principi di cui all'articolo 2426 del codice civile e risultano, altresì, corrispondenti a quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio;
- ✓ i costi ed i ricavi sono stati inseriti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale;
- ✓ il risultato risulta in bilancio solo se effettivamente realizzato alla data di chiusura dell'esercizio;
- ✓ nella determinazione del risultato si è tenuto conto di tutte le perdite, anche se divenute note dopo la chiusura dell'esercizio;
- ✓ i ratei ed i risconti iscritti in bilancio rappresentano effettivamente quote di costi e di ricavi che sono stati calcolati con il consenso del Collegio dei Revisori in base al criterio della competenza.

Il Collegio evidenzia che per i "Beni di valore storico museale e oggetti d'arte" è confermato il criterio utilizzato nei precedenti esercizi, così come definito nella raccomandazione della Commissione per gli enti *non profit* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di indicare il valore dei suddetti beni esclusivamente in nota integrativa. A partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento del Collegio dei Revisori, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, ai fini di una migliore chiarezza, di fare menzione di tali beni anche negli schemi di bilancio, seppure riportandoli per un valore meramente simbolico di 1 euro. In

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"

particolare, tali beni sono stati recepiti sotto la voce Immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte".

Il Collegio attesta che in sede di stesura dello Stato patrimoniale e del Conto economico non sono state effettuate compensazioni di partite.

Il Collegio, conferma, inoltre, che dalla contabilità regolarmente tenuta emergono le risultanze utilizzate dall'Organo Amministrativo per la redazione del bilancio.

Nell'esercizio 2009 la Fondazione ha sostanzialmente confermato le previsioni contenute nel bilancio di previsione approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2008.

I dati consuntivi rispetto a quelli previsionali sono riepilogati nella seguente tabella:

Conto economico (dati in euro)	Consuntivo 2009	Previsione 2009
Valore della produzione	10.801.129	11.746.000
Costi della produzione	10.642.829	11.565.000
Differenza tra valore e costi della produzione	158.300	181.000
Proventi ed Oneri finanziari	-65.862	-21.000
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	20.020	-
Imposte sul reddito	-111.965	-160.000
Risultato dell'esercizio	493	0

Dalla tabella si rileva che i dati consuntivi hanno sostanzialmente confermato le ipotesi recepite nel bilancio di previsione, pervenendo ad un risultato di sostanziale pareggio. I costi della produzione sono stati adeguati ai minori ricavi e pertanto la differenza tra ricavi e costi della produzione presenta un risultato pressoché in linea con quello indicato nella previsione. Peraltro, il consuntivo recepisce un accantonamento di € 255.764 conseguente al verbale di accertamento notificato in data 19 dicembre 2009 dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano che ha contestato la natura subordinata dei rapporti di collaborazione intercorsi tra la Fondazione ed alcuni animatori museali. Al riguardo, si segnala che gli Amministratori - sulla base del parere espresso dal legale della Fondazione - hanno ritenuto congruo un accantonamento pari alla sola sanzione comminata dalla suddetta Direzione. Per quanto riguarda gli oneri finanziari netti, si registra un dato significativamente superiore a quello della previsione (+44.862 euro) dovuto principalmente a incassi avvenuti nella generalità dei casi con tempi superiori a quelli stimati nel bilancio di previsione e ciò a causa delle difficoltà per la generalizzata crisi di liquidità che sia gli operatori

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"

privati che i soggetti pubblici nel corso del 2009 hanno avuto nel far fronte puntualmente al pagamento di quanto dovuto. Un ulteriore elemento di peggioramento è derivato dall'applicazione non prevista, da parte del sistema bancario della commissione dovuta sugli affidamenti concessi.

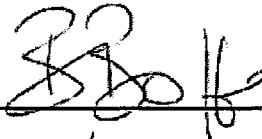
Conclusioni

A nostro giudizio il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

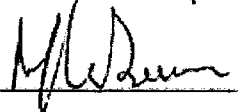
Si propone di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Il Collegio dei Revisori

(dott. Bruno Boffo)



(dott. Raffaele Besso)



(dott.ssa Rosalba Germanò)

